

Il Papa per la Giornata di preghiera per la cura del Creato:

«Molte volte Gesù, nella sua predicazione, usa l'immagine del seme per parlare del Regno di Dio, e alla vigilia della Passione la applica a sé stesso, paragonandosi al chicco di grano, che per dare frutto deve morire. Il seme si consegna interamente alla terra e lì, con la forza dirompente del suo dono, la vita germoglia, anche nei luoghi più impensati, in una sorprendente capacità di generare futuro. Pensiamo, ad esempio, ai fiori che crescono ai bordi delle strade: nessuno li ha piantati, eppure crescono grazie a semi finiti lì quasi per caso e riescono a decorare il grigio dell'asfalto e persino a intaccare la dura superficie.

Dunque, in Cristo siamo semi. Non solo, ma “semi di Pace e di Speranza”. Si tratta di un annuncio di straordinaria attualità. In diverse parti del mondo è ormai evidente che la nostra terra sta cadendo in rovina. Ovunque l'ingiustizia, la violazione del diritto internazionale e dei diritti dei popoli, le diseguaglianze e l'avidità da cui scaturiscono producono deforestazione, inquinamento, perdita di biodiversità. Aumentano in intensità e frequenza fenomeni naturali estremi causati dal cambiamento climatico indotto da attività umane, senza considerare gli effetti a medio e lungo termine della devastazione umana ed ecologica portata dai conflitti armati.

Sembra che manchi ancora la consapevolezza che distruggere la natura non colpisce tutti nello stesso modo: calpestare la giustizia e la pace significa colpire maggiormente i più poveri, gli emarginati, gli esclusi. È emblematica in tale ambito la sofferenza delle comunità indigene. Queste diverse ferite sono dovute al peccato. Di certo non è questo ciò che aveva in mente Dio quando affidò la Terra all'uomo creato a sua immagine. Egli non vuole «il dominio dispotico dell'essere umano sul creato».

La giustizia ambientale non può più essere considerata un concetto astratto o un obiettivo lontano. Essa rappresenta una necessità urgente, che va oltre la semplice tutela dell'ambiente. È ormai davvero il tempo di far seguire alle parole i fatti. «Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana». Lavorando con dedizione e con tenerezza si possono far germogliare molti semi di giustizia, contribuendo così alla pace e alla speranza. Ci vogliono talvolta anni prima che l'albero dia i suoi primi frutti, anni che coinvolgono un intero ecosistema nella continuità, nella fedeltà, nella collaborazione e nell'amore, soprattutto se quest'amore diventa specchio dell'Amore oblativo di Dio».

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO

0761-370787 - Settimana dal 13 al 20 luglio 2025

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

Orario delle ss. Messe

In questa settimana, data l'assenza del Parroco per il Camposcuola, l'orario delle ss. Messe subirà qualche cambiamento: la Famiglia Mariana Le Cinque Pietre, disponibilissima nel sovvenire a questa esigenza della Parrocchia, per non stravolgere i suoi tempi di preghiera, ha chiesto di poter mantenere gli orari della loro comunità; molto volentieri accogliamo questa richiesta e, nei giorni da lunedì 14 a venerdì 18, la s. Messa quotidiana sarà celebrata alle **ore 18.30**, preceduta dall'adorazione Eucaristica (ore 17.00) e dal Rosario e dai Vespri (ore 17.30).

Mentre ringrazio con tutto il cuore i fratelli e le sorelle de Le Cinque Pietre, assicuro a tutti la nostra preghiera quotidiana per loro, e per tutti voi, nel Camposcuola.

Da sabato l'orario torna alla normalità, con la s. Messa alle ore 18.

Notte veramente "rosa"

E' stata una notte impegnativa, quella di sabato scorso, per la Caritas parrocchiale, nello stand gastronomico di dolci e dolcetti tradizionali che campeggiava in via Arringa: grazie alla Pro-loco e all'opera di alcuni volontari, è andato tutto per il meglio, garantendo alla Caritas, per i suoi scopi di aiuto ai bisognosi, un introito di circa 500 euro (detratte le spese); mentre ringraziamo quanti hanno donato e collaborato, ricordiamo che la Caritas non è un circolo chiuso ma esiste per coinvolgere tutta la Parrocchia nell'esercizio della **carità** che, non dimentichiamolo, è il distintivo dei discepoli di Gesù.

Festa della Trebbiatura

Sebbene assente per via del Camposcuola, auguro il successo di questa nuova edizione della Festa della Trebbiatura, che ricorda a tutti l'origine contadina del nostro paese e ci riporta alle tradizioni più semplici e belle, nelle quali la gioia nasceva dalle piccole cose. Grazie al Comitato Carnevale e Cultura, le iniziative che sono state pensate per questi tre giorni di festa, **11, 12 e 13 luglio**, garantiscono ancora un volta divertimento e unità al paese.

Appello per un pulmino

No, non chiedo di regalarlo, ma domando a chiunque conosca qualche associazione o altra realtà che possa prestarci un pulmino a 9 posti, come i due che già abbiamo, di comunicarmelo per tempo per poter realizzare il secondo Camposcuola, destinato ai giovani delle superiori, che è previsto dal 16 al 22 agosto (occorrono tre pulmini); purtroppo, per motivi importanti, la Parrocchia che mi aveva garantito il prestito del suo pulmino, ha dovuto ripensare le proprie scelte, perciò dovrei noleggiare (al costo di 900 euro) un pulmino per quelle date; magari è possibile, con le vostre conoscenze, evitare questa spesa per le famiglie.

RICONCILIAZIONE COME CARITÀ



La carità costituisce una caratteristica principale della vita cristiana. Nessuno può pensare che il pellegrinaggio e la celebrazione dell'indulgenza giubilare possano essere relegati a una forma di rito magico, senza sapere che è la vita di carità che da loro il senso ultimo e l'efficacia reale.

D'altronde, la carità è il **segno preminente** della fede cristiana e sua forma specifica di credibilità. In questo anno del Giubileo non sarà da dimenticare l'invito dell'apostolo Pietro: *“Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati”* (1Pt 4,8).

Secondo l'evangelista Giovanni, l'amore verso il prossimo, che non viene dall'uomo ma da Dio, permetterà di riconoscere nel futuro i veri discepoli di Cristo. Risulta, quindi, evidente che nessun credente può affermare di credere se poi non ama e, viceversa, non può dire di amare se non crede: *“La fede senza le opere è morta in sé stessa”* e ancora: *“Mostrami la tua fede senza le opere e io con le mie opere mostrerò la mia fede”*.

Anche l'apostolo Paolo ribadisce che la fede e l'amore costituiscono identità del cristiano: *“Non è la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma la fede che opera per mezzo della carità”*; l'amore è ciò che genera perfezione, la fede ciò che permette all'amore di essere tale.

La carità, dunque, ha un suo spazio importantissimo nella vita di fede; alla luce dell'Anno Santo, inoltre, la testimonianza cristiana dell'amore gratuito e generoso deve essere ribadita come forma maggiormente espressiva della conversione.

Il sacramento della Riconciliazione, poi, frutto della conversione e dono della misericordia divina, opera una autentica “risurrezione spirituale”, restituisce la dignità e i beni della vita dei figli di Dio, di cui il più prezioso è l'amicizia di Dio. Questo sacramento ci riconcilia con la Chiesa, perché il peccato incrina o infrange la comunione fraterna; il sacramento della Riconciliazione la ripara e la restaura ma ha pure un effetto **vivificante** sulla vita della Chiesa che ha sofferto a causa del peccato di uno dei suoi membri. Un segno chiaro di ciò è il fatto che Gesù ammette i peccatori alla sua tavola; più ancora, egli stesso siede alla loro mensa, gesto che esprime in modo sconvolgente il perdono di Dio; con questo non è Gesù che viene contaminato ma è il peccatore, e quelli attorno a lui, che viene vivificato e trasformato (Matteo, Zaccheo).

La carità è poi quella opportuna “penitenza” con cui la persona perdonata vive ed esprime la novità della grazia che ha ricevuto.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quindicesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

Domenica 13 giugno 15^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Chi è il mio prossimo?</i>	Battesimo di Angelo 11.30 (s. Giovanni) MANCINELLI AN- NA (trigesimo)
Lunedì 14 luglio <i>Sono venuto a portare non pace, ma spada.</i>	17.00 Adorazione Eucaristica 17.30 Rosario e Vespri 18.30 (s. Giovanni) MACCHETTA MI- LENA
Martedì 15 luglio S. Bonaventura <i>Nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi.</i>	17.00 Adorazione Eucaristica 17.30 Rosario e Vespri 18.30 (s. Giovanni) BRUNO E TITINA
Mercoledì 16 luglio <i>Hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.</i>	17.00 Adorazione Eucaristica 17.30 Rosario e Vespri 18.30 (s. Giovanni) MARIA, ATTILIO E MARIO PROIETTI GIOVANNA (trigesimo)
Giovedì 17 luglio <i>Io sono mite e umile di cuore.</i>	17.00 Adorazione Eucaristica 17.30 Rosario e Vespri 18.30 (s. Giovanni) ERNESTO E AS- SUNTA
Venerdì 18 luglio <i>Il Figlio dell'uomo è signore del sabato.</i>	17.00 Adorazione Eucaristica 17.30 Rosario e Vespri 18.30 (s. Giovanni)
Sabato 19 luglio <i>Impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) DEF. FAM. CERASA
Domenica 20 giugno 16^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Marta lo ospitò. Maria ha scel- to la parte migliore.</i>	11.30 (s. Giovanni) CERQUONI GIU- SEPPE